

Dal cimitero rispunta il dipinto rubato

Sant'Anna è venerata a Urbania, dove era stata asportata

A URBANIA si aggira uno strano ladro. Prima ruba in chiesa un piccolo quadro raffigurante sant'Anna, madre della Beata Vergine, un dipinto di fine '800 senza particolare valore venale ma di una sentita affezione da parte della gente che vedono in sant'Anna la protettrice delle mamme. Lo ruba nella chiesa di santa Caterina, vicino alla più famosa chiesa dei Morti. Poi quel ladro fa ritrovare il dipinto nella cappella privata del cimitero di Urbania, dove la polizia va a cercarlo nel cuore della notte su segnalazione dettagliata di qualcuno. Ieri, quel quadro, è riapparso nella sede della questura di Pesaro tra le mani di chi lo ha recuperato, il dottor Pineschi del commissariato di Urbino. A spiegare l'accaduto anche il vicario del questore, dottor Lucio Pennella, il capo della Digos e quello della squadra mobile oltre al vicario parrocchiale di Urbania don Diego Torres che ha avuto parole di ringraziamento per le forze dell'ordine: «Grazie a nome di tutti i fedeli - ha spiegato don Diego - perché il furto di quel dipinto aveva colpito e offeso la comunità. Ora quel dipinto tornerà con una cerimonia di riparazione nella chiesa di santa Caterina domenica 4 ottobre prossimo». Ha spiegato il dottor Pennella: «Il furto avvenne il 5 agosto scorso e sicuramente il ladro non ha avuto difficoltà nel realizzarlo perché il dipinto non aveva particolari prote-



«GRAZIE ALLA POLIZIA»
Il parroco, don Diego Torres, ha espresso la propria soddisfazione perché i fedeli durante erano rimasti particolarmente turbati da questo furto sacrilego

zioni. Le indagini della polizia e la nostra determinazione nell'arrivare a catturare il responsabile lo hanno indotto ad abbandonare il quadro nel locale cimitero».

HA AGGIUNTO don Diego: «Pur dovendo affrontare dei costi non modesti, si è deciso di provvedere all'installazione di sistemi antifurto in tutte le chiese che custodiscono quadri e dipinti di interesse e di valore. Non possiamo più correre il rischio che ci vengano sottratte opere d'arte di particolare bellezza come questo quadro



raffigurante sant'Anna, la mamma della Madonna che il pittore ha rappresentato ancora in tenera età insieme alla santa».

LE INDAGINI non si fermano dopo il ritrovamento del dipinto: «Continueremo a cercare il malvivente che si è sbarazzato del quadro, una mossa che ha fatto pensando magari di sbarazzarsi di noi. Si è sbagliato». I furti di opere d'arte nelle chiese e nelle case private ha rappresentato dagli anni '70 fino a metà del 2000 una piaga che sembrava impossibile da

arginare. Poi l'installazione di sistemi d'allarme e il trasferimento dei quadri più preziosi in luoghi meglio difesi ha fermato questa emorragia che aveva visto la sua punta massima nel furto clamoroso a Palazzo Ducale di Urbino nel 1975 quando in una notte sparirono «La flagellazione» di Piero della Francesca, la «Muta» di Raffaello e la «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca. Vennero ritrovati intatti un anno dopo sotto il letto di una camera d'albergo di Locarno, in Svizzera.

ro. da.